Dinajpur, Natale 2012

Carissimi Amici!



Quest'anno, in Ottobre, tre grandi Feste in una settimana! Per i Musulmani il Sacrificio di Abramo, per gli Indù la "Durga Puja", per i ragazzi "*Marma*" dell'Ostello di Tong Khyang Para – Buddhisti – la "Wajha Puja", Celebrazione Religiosa e Culturale, che chiude uno speciale ritiro di tre mesi osservato da tutti i Monaci. I ragazzi mi hanno telefonato più volte, sprizzanti gioia, per assicurarmi che pregano per tutti noi!
A Dicembre, per la Nascita di Gesù, saranno i "*Tripura*" Cristiani a far partecipi anche gli altri della loro Festa preferita.
Con tutti, Mong Yeo continua il suo appassionato lavoro di Educatore; mi chiede spesso di voi, specie di chi ha conosciuto in Italia. Nonostante forti tensioni fra Musulmani e Buddhisti nel "Sud", qui tutto procede benino: c'è solo da sperare che continui così!

In Luglio, abbiamo avuto un'esperienza del tutto nuova, per noi Missionari del "PIME", accettata con un po' di preoccupazione, ma andata bene: una quindicina di giovani Italiani sono venuti a visitare il Bangladesh! Prima tappa a Dhaka, dove le 120 bimbe del Laboratorio di Dino e Rotna, eccezionalmente, hanno diviso con questi rumorosi Stranieri il pranzo che ogni giorno offriamo loro. Un incontro straordinario per i due gruppi così diversi... Le bimbe si sono sentite importanti, offrendo il riso con la verdura che per loro è tutto; gli Italiani hanno saputo adattarsi! La loro fatica di mangiare con la mano e rinunciare a "Nutella", carne, pasta, "Coca-Cola", sono state ben ripagate dallo sconvolgente, indimenticabile percorso nella "Baraccopoli", e dall'intensa condivisione con Suor Emilia e con Padre Ajit.



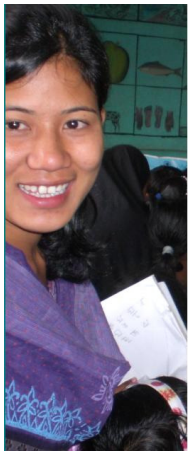
Il programma che avevo preparato per loro li ha portati poco dopo a trascorrere tre giorni a "*Snehanir*" ("Casa della Tenerezza"), a Rajshahi: una realtà nuova, per alcuni di voi che mi leggete. È un Ostello per "handicappati" e non, che vivono insieme, si aiutano, studiano per rendersi indipendenti. Lo guida molto bene Suor Dipika, della giovane Comunità Religiosa Bengalese "Shanti Rani". Lo scorso anno, diventando Superiore del "PIME" in Bangladesh, mi è stata affidata anche la responsabilità di accompagnare questa Istituzione, che ora considero un poco come la mia famiglia!
Lì, gli Italiani si sono fatti alunni, imparando un poco di cucina Bengalese, decorazione, scrittura, danza ed altro... I 25 ragazzi e ragazze dell'Ostello hanno fatto loro da insegnanti, dimostrandosi davvero "abili", anche se – come si dice – "diversamente", perché sono ricchi di umanità genuina con la loro accoglienza, spontaneità, capacità di comunicare, nonostante le carrozzelle, le grucce, od il viso corroso dall'acido!

Nell'itinerario avevo inserito una tappa a Mariampur, Paese di origine delle ragazze "*Santal*" che facciamo studiare a Dhaka, in gemellaggio con il "Liceo Mascheroni" di Bergamo, e centro del Progetto "12 Villaggi", che aiuta negli studi circa 180 ragazzi e bambini. Loreta e Max hanno preparato

un'accoglienza grandiosa, con oltre 300 persone, il coinvolgimento della Parrocchia, e la visita ai Villaggi del programma: una "immersione" nel mondo degli "Aborigeni" del Bangladesh, e della giovane Chiesa di questo Paese!



Da qualche mese, ho sotto la mia responsabilità anche il "Sick Assistance Centre" ("Centro Assistenza Malati") di Rajshahi, che – grazie al lavoro di tre Suore Bengalesi, guidate da Suor Berchmans, Indiana – accoglie ed ospita ogni anno migliaia di ammalati poveri, specialmente affetti da tubercolosi.
Mentre ancora mi stavo ambientando in questo nuovo incarico, sono stato colpito pure io da tubercolosi polmonare, e ho dovuto curarmi e riposare in Italia per tre mesi. Sto recuperando le forze, prima di Natale smetto di prendere pillole...
Durante questa assenza forzata, mentre cure, riposo, buon cibo, attenzioni ed affetto di tanti mi rimettevano in sesto, io continuavo a chiedermi: quante persone non hanno diagnosi, né cure, e lavorano fino allo stremo, per portare un pugno di riso alla famiglia? La malattia mi ha incoraggiato molto a non arrendermi, nonostante la gestione di questa Struttura sia ricca di problemi, perché tutti i costi aumentano!



Chiudo, con le buone notizie, che Prosanto Tripura si è laureato, la sorella Dipa ha ripreso a studiare, Mithun s'è fatto grande e grosso: spero che presto sia lui a sostenere la mamma... Con le nostre medicine, Rani riesce a tirare avanti, nonostante l'epatite cronica, e Adam mantiene la famiglia, lavorando, nonostante l'epilessia. Marian ha iniziato il Corso di Infermiera, Sumaya lo ha terminato con successo, Win fa buon uso della Borsa di Studio negli "USA", Ashis continua bene! Impossibile ricordare tutti...



Infine, una parola sull'Italia!
In questi giorni, infaticabili amiche di Lecco e di Milano (spesso con i rispettivi mariti) hanno organizzato due Esposizioni di prodotti artigianali del Bangladesh, riuscendo ad interessare molti visitatori. Questo ed altri esempi di dedizione, insieme alla simpatia che tutti voi mi offrite, sono un sostegno indispensabile in termini psicologici e morali, prima ancora che economici...
Grazie!

Spero che vi rallegri il pensiero dei molti che, senza conoscervi, vi sono grati per le loro vite che cambiano in meglio. E spero che il prossimo Natale, per i credenti sia occasione di attingere forza dal Mistero di Dio che si fa vicino a noi, partecipa di ciò che siamo, ci chiama a fidarci dell'amore di Cristo; e, per tutti, sia occasione di fraternità e gioia!

Auguri!

15 Novembre 2012
P. Franco Cagnasso

"PIME House" – Suihari
5200 – Dinajpur – Bangladesh
Cellulare: 0088-0171-5017-508